

Prot. n.

NORME **per il prestito e la riproduzione** **dei beni culturali di proprietà ecclesiastica**

Il complesso dei beni culturali di proprietà di questa Diocesi costituisce un patrimonio di carattere storico, artistico e religioso di notevole interesse e valore, che la Diocesi intende valorizzare. In particolare, questo patrimonio richiede il rispetto delle norme ecclesiastiche indicate nei documenti della Conferenza Episcopale Italiana (*Norme* del 1974 e *Orientamenti* del 1992), delle direttive della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e delle norme per la riproduzione e il prestito dei beni culturali di proprietà ecclesiastica della Conferenza Episcopale Pugliese del 10 giugno 2003.

Inoltre, nel favorire la collaborazione tra la Chiesa e la Pubblica Amministrazione, nel rispetto dell'Accordo di Revisione del Concordato firmato nel 1984 e dell'Intesa per i Beni Culturali del 1996, la Diocesi accoglie e fa proprie le norme statali relative alla tutela del patrimonio storico-artistico.

Pertanto, riconoscendo che la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico viene attuata anche attraverso la riproduzione e la diffusione dell'immagine delle opere, la Diocesi intende disciplinare le riproduzioni attraverso la presente normativa, che promuove un corretto uso delle immagini, nel rispetto dello specifico valore religioso (liturgico, biblico e teologico tradizionale) che le caratterizza.

Tale normativa sarà applicata per tutti i beni di proprietà ecclesiastica. In un'epoca in cui la riproduzione con ogni tipo di tecnologia può consentire una diffusione planetaria in tempo reale delle immagini delle opere d'arte e dei beni culturali, le norme qui presentate hanno l'obiettivo di verificarne l'inserimento in contesti adeguati, di valorizzarne una lettura il più possibile completa, di contestualizzarne il significato religioso.

I soggetti responsabili del patrimonio e del suo uso sono in primo luogo il Vescovo diocesano e suoi delegati, nonché i responsabili *pro-tempore* degli Enti ecclesiastici proprietari. La verifica dell'applicazione della disciplina circa l'uso e la tutela dei beni culturali è, pertanto, compito primario dell'Ordinario e degli Uffici competenti, che potranno far valere i loro diritti anche in sede legale.

La documentazione fotografica, realizzata dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali attraverso le Soprintendenze per la catalogazione e la tutela, è da considerarsi ad uso interno del Ministero e dei suoi organi per i propri scopi istituzionali e, dunque, non è soggetta ad autorizzazione (eccetto la concessione a terzi dei rilievi di immagine). Un eventuale uso diverso delle immagini d'archivio dovrà essere autorizzato, nel rispetto della presente normativa.

1. Norme per le riproduzioni dei beni culturali ecclesiastici

Il Vescovo rilascia le autorizzazioni alla riproduzione delle immagini di beni culturali ecclesiastici attraverso l'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Diocesi, sentito il parere dei responsabili dei beni in oggetto ed in seguito alla valutazione del carattere dell'iniziativa. A norma delle leggi canoniche e civili, tali riproduzioni potranno essere utilizzate solo nell'ambito del progetto presentato, salvo ulteriori autorizzazioni. Anche ogni ristampa o riedizione deve essere autorizzata con analoga procedura.

Le norme sotto elencate si riferiscono all'utilizzo delle immagini nelle riproduzioni fotografiche, video, cinematografiche, televisive, digitali e in ogni altra forma possibile. L'autorizzazione regola l'utilizzo delle riproduzioni nell'ambito di progetti editoriali e di divulgazione e diffusione, compreso l'utilizzo nei mass-media e anche nelle reti informatiche.

1.1. Riproduzioni a scopo commerciale

Per le riproduzioni inserite in progetti editoriali o in produzioni di altra natura (locandine, manifesti o altre forme pubblicitarie che raffigurino beni culturali di proprietà ecclesiastica), l'autorizzazione alla riproduzione è necessaria, sia per le riprese ex novo, sia per le immagini già esistenti; essa viene concessa su presentazione dettagliata del progetto editoriale da parte dell'autore o dell'editore.

1.1.1. Gli interessati devono, pertanto, specificare:

- scopo e caratteristiche dell'iniziativa editoriale;
- soggetti e autori delle opere da riprodurre (da indicare dettagliatamente);
- strumentazione e supporti sui quali verrà eseguita la riproduzione;
- valore commerciale del prodotto;
- numero di copie previste;
- autore delle riproduzioni;
- data (da concordare) in cui si intendono effettuare le riprese.

1.1.2. Gli autori delle immagini sono tenuti a cedere alla Diocesi un negativo e/o una diapositiva e/o una riproduzione (anche digitalizzata) di ciascuno scatto effettuato e a sottoscrivere una liberatoria che garantisca alla Diocesi il libero utilizzo di quanto consegnato.

1.1.3. Dovrà essere chiaramente espressa sulle pubblicazioni la proprietà del bene e l'autorizzazione alla riproduzione concessa dall'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Diocesi.

1.1.4. La concessione sarà, inoltre, subordinata al versamento di un adeguato deposito cauzionale, che sarà restituito dopo la consegna di tre copie omaggio di ogni pubblicazione (o altro) e del materiale di cui al punto 2.1.2. Restano a carico dei richiedenti le eventuali spese del personale di sorveglianza, i consumi e ogni altro onere che grava sull'ente responsabile dell'opera per ogni ripresa effettuata. Ottenuta l'autorizzazione, i richiedenti potranno contattare direttamente il responsabile del bene per concordare gli appuntamenti.

1.1.5. Entro sei mesi dalla concessione, tutto il materiale (previsto dai punti 2.1.2. e 2.1.4.) dovrà essere consegnato all'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto, che provvederà a restituire il deposito cauzionale.

1.1.6. Qualora, trascorsi i sei mesi, il richiedente non soddisfi le disposizioni indicate all'articolo 2.1.5., ovvero non comunichi a mezzo raccomandata a/r riguardo lo stato dei lavori, il deposito sarà incamerato e la concessione revocata. L'Ufficio si riserva, inoltre, ogni azione concessa, fino ad adire alle vie legali.

1.2. Riproduzioni per ragioni di studio

Per le riproduzioni per ragioni di studio, gli interessati sono invitati a presentare:

- richiesta scritta del docente che segue lo studio, con riferimento alle ragioni della ricerca;
- libretto universitario o altro documento di studio.

L'eventuale successiva pubblicazione della ricerca, richiede un'ulteriore autorizzazione all'uso delle riproduzioni.

1.2.1. Gli autori delle immagini sono tenuti a cedere alla Diocesi un negativo e/o una diapositiva e/o una riproduzione (anche digitalizzata) di ciascuno scatto effettuato, e a sottoscrivere una liberatoria che garantisca alla Diocesi il libero utilizzo di quanto consegnato.

1.2.2. L'autorizzazione sarà, inoltre, subordinata al versamento di un deposito cauzionale, che sarà restituito dopo la consegna di una copia dello studio e del materiale di cui al punto 2.2.1. Restano a carico dei richiedenti le eventuali spese del personale di sorveglianza, i consumi e ogni altro onere che grava sull'ente responsabile dell'opera per ogni ripresa effettuata. Ottenuta l'autorizzazione, i richiedenti potranno contattare direttamente il responsabile del bene per concordare gli appuntamenti.

1.2.3. Qualora, trascorsi i sei mesi, il richiedente non soddisfi le disposizioni indicate agli articoli 2.2.1. e 2.2.2., ovvero non comunichi a mezzo raccomandata a/r riguardo lo stato dei lavori, il deposito sarà incamerato e la concessione revocata. L'Ufficio si riserva, inoltre, ogni azione concessa, fino ad adire alle vie legali.

1.3. Riproduzioni a scopo divulgativo

Per le riproduzioni a scopo divulgativo, quali ad esempio l'utilizzo sulle reti informatiche, l'autorizzazione alla riproduzione viene concessa su presentazione dettagliata del progetto informativo da parte dell'autore o dell'editore.

- 1.3.1.** Gli interessati devono specificare:
- scopo e caratteristiche dell'iniziativa;
 - soggetti e autori delle opere da riprodurre (da indicare dettagliatamente);
 - sito informativo o divulgativo che ospiterà le immagini.

- 1.3.2. Per le riproduzioni fotografiche inserite in tali progetti, valgono le norme relative alle riproduzioni a scopo commerciale. Tali immagini dovranno essere a bassa risoluzione ed impedire il download.
- 1.3.3. Dovrà essere chiaramente espressa, accanto ad ogni immagine, la proprietà del bene e l'autorizzazione alla riproduzione concessa dall'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Diocesi.
- 1.3.4. La concessione all'utilizzo delle immagini nelle reti informatiche o divulgative sarà limitata nel tempo e subordinata al versamento di un adeguato deposito cauzionale, che sarà restituito allo scadere della concessione.
- 1.3.5. L'autore del progetto si impegna a cedere alla Diocesi il diritto di utilizzare il progetto divulgativo nell'ambito delle proprie iniziative e di creare dei link con le proprie pagine web, nel caso si tratti di siti informatici.

1.4. Riproduzioni video, cinematografiche e televisive

Per le riproduzioni video, cinematografiche e televisive si applicano le stesse normative concernenti le riproduzioni fotografiche, salvo quanto riguarda la consegna delle copie del materiale realizzato, che dovrà essere concordato caso per caso con i responsabili dell'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Diocesi.

2. Norme per il prestito dei beni culturali ecclesiastici

La Diocesi rilascia le autorizzazioni al prestito dei beni culturali ecclesiastici attraverso l'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto.

2.1. Prestiti per mostre temporanee

Per ottenere il prestito, è necessario presentare il progetto dettagliato dell'iniziativa culturale (mostra o altro), allegando le schede di prestito per i singoli oggetti.

Il richiedente dovrà presentare la domanda all'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto, che vaglierà il progetto ed espletterà le pratiche.

- 2.1.1. L'autorizzazione al prestito viene concessa sentito il parere dei responsabili dei beni in oggetto, la Commissione Diocesana per i Beni Culturali, la Soprintendenza competente. Per le mostre all'estero, è necessario ottenere anche l'autorizzazione della Pontificia Commissione per i Beni Culturali, che verrà chiesta dall'Ordinario, oltre all'autorizzazione ministeriale all'estero. L'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto dovrà soprintendere alla iniziativa, tutelare il valore storico e artistico, ma soprattutto religioso, delle opere e per questo potrà richiedere ulteriori garanzie per autorizzare il prestito.
- 2.1.2. La Diocesi si riserva di chiedere, qualora vi fosse la necessità, appropriato intervento di restauro quale contributo alla tutela del bene e alla sua valorizzazione.
- 2.1.3. Qualora l'Ufficio lo ritenesse necessario per ragioni di culto e di decoro, l'autorizzazione al prestito sarà subordinata alla realizzazione, a carico dei richiedenti, di una riproduzione in scala 1:1 dell'opera, che sarà col-

locata in luogo dell'originale. Alla restituzione dell'opera, tale riproduzione rimarrà di proprietà dell'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Diocesi.

- 2.1.4.** Restano a carico dei richiedenti, oltre alle spese organizzative (imballaggio, trasporto, assicurazione "da chiodo a chiodo", ecc.), anche le eventuali spese e ogni altro onere che grava sul proprietario dell'opera per il prelievo e la restituzione delle opere. Il richiedente, ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto, dovrà contattare direttamente il responsabile del bene per gli ultimi accordi.
- 2.1.5.** Ogni iniziativa, legata all'esposizione che utilizzi l'immagine dei beni in oggetto, dovrà essere autorizzata secondo le norme che regolano le riproduzioni dei beni culturali nella Diocesi.

2.2. *Prestiti temporanei per il culto*

Per ottenere il prestito, è necessario presentare domanda scritta, indicando le ragioni del prestito, i termini di tempo ed allegando le schede di prestito per i singoli oggetti. Alla scheda dovrà essere allegata una foto recente, che testimoni lo stato di conservazione dell'opera. L'autorizzazione al prestito viene concessa sentito il parere dei responsabili dei beni in oggetto e la Commissione Arte Sacra e Beni Culturali della Diocesi.

- 2.2.1.** Il richiedente non potrà intervenire sull'opera prestata senza informare l'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto e il responsabile del bene, nemmeno in caso di pulizia o restauro, in quanto custode solo temporaneo del bene.
- 2.2.2.** Restano a carico dei richiedenti, oltre alle spese di trasporto (imballaggio, trasporto, vigilanza), anche una polizza assicurativa adeguata a garanzia delle opere prestate, nonché eventuali spese e ogni altro onere che grava sul responsabile dell'opera per il prestito.

In allegato, si approvano i tre moduli per la richiesta.

Dal Palazzo Vescovile, 1 marzo 2012

✠ Mario Paciello
Vescovo

Il Cancelliere Vescovile

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
ALLA RIPRODUZIONE DI IMMAGINI DI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI**

Il richiedente.....
 indirizzo.....
 n° telefonico fax.....
 e-mail.....
 Codice Fiscale/Partita IVA.....

inoltra domanda

per effettuare riprese ex novo:

fotografiche cinematografiche televisive altro

nome e n° telefonico dell'autore

nei giorni

per utilizzare riprese già esistenti presso:

.....

dei seguenti soggetti:

1. collocazione.....
 titolo dell'opera
- autore n° scatti previsti
2. collocazione.....
 titolo dell'opera
- autore n° scatti previsti
3. collocazione.....
 titolo dell'opera
- autore n° scatti previsti
4. collocazione.....
 titolo dell'opera
- autore n° scatti previsti
5. collocazione.....
 titolo dell'opera
- autore n° scatti previsti

Scopo e utilizzo delle immagini:

impiego commerciale impiego didattico uso religioso altro

titolo del progetto

autore e/o curatore del progetto.....

numero di copie previste e valore commerciale dell'opera.....

Il richiedente allega una descrizione dettagliata della produzione.

Il richiedente si impegna al rispetto della normativa diocesana vigente ed in particolare:

- all'uso delle immagini in modo conforme al valore storico artistico e religioso dei soggetti ripresi;
- a versare il deposito cauzionale previsto, che gli sarà restituito dopo la consegna di 3 copie omaggio della produzione (o quant'altro richiesto);

- a cedere alla Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti un negativo o un cliché o una riproduzione (anche digitalizzata) di ciascuno scatto utilizzato, e a far sottoscrivere all'autore delle immagini una liberatoria che garantisca alla Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti il libero utilizzo di quanto consegnato;
- a specificare chiaramente sulle pubblicazioni/produzione la proprietà del bene riprodotto e l'autorizzazione alla riproduzione concessa dall'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto;
- a rimborsare le eventuali spese di sorveglianza, consumi e ogni altro onere che grava sull'ente responsabile delle opere per ogni ripresa effettuata;
- a contattare direttamente il responsabile del bene per concordare gli appuntamenti, una volta ottenuta l'autorizzazione;
- a contattare l'Ufficio per ogni ulteriore utilizzo dell'immagine non previsto dall'autorizzazione.

Il richiedente

(firma)

(data)

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
ALLA RIPRODUZIONE DI IMMAGINI DI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI
PER RAGIONI DI STUDIO**

Il richiedente.....
 Indirizzo
 n° telefonico fax.....
 e-mail.....
 documento di studio

inoltra domanda

per effettuare riprese ex novo:

fotografiche cinematografiche televisive altro.....
 nome e n° telefonico dell'autore
 nei giorni

per utilizzare riprese già esistenti presso:

.....
 dei seguenti soggetti:

1. collocazione.....
 titolo dell'opera
 autore n° scatti previsti
2. collocazione.....
 titolo dell'opera
 autore n° scatti previsti
3. collocazione.....
 titolo dell'opera
 autore n° scatti previsti
4. collocazione.....
 titolo dell'opera
 autore n° scatti previsti
5. collocazione.....
 titolo dell'opera
 autore n° scatti previsti

Scopo e utilizzo delle immagini:

studio personale tesi di laurea esame universitario altro

Titolo dello studio

 nome e incarico del docente che segue lo studio

Il richiedente allega una descrizione dettagliata dello scopo e delle caratteristiche dello studio e la richiesta scritta del docente che segue lo studio, con riferimento alle ragioni della ricerca.

Il richiedente si impegna al rispetto della normativa diocesana vigente ed in particolare:

- all'uso delle immagini in modo conforme al valore storico artistico e religioso dei soggetti ripresi;
- a versare il deposito cauzionale previsto, che gli sarà restituito dopo la consegna di una copia dello studio;
- a cedere alla Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti un negativo o un cliché o una riproduzione (anche digitalizzata) di ciascuno scatto utilizzato, e a far sottoscrivere all'autore delle immagini una liberatoria che garantisca alla Diocesi il libero utilizzo di quanto consegnato;
- a specificare chiaramente all'interno dello studio la proprietà del bene riprodotto;
- a rimborsare le eventuali spese di sorveglianza, consumi e ogni altro onere che grava sull'ente responsabile delle opere per ogni ripresa effettuata;
- a contattare direttamente il responsabile del bene per concordare gli appuntamenti, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il richiedente

(firma)

(data)

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
ALLA RIPRODUZIONE DI IMMAGINI
DI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI A SCOPO DIVULGATIVO**

Il richiedente.....
in qualità di.....
indirizzo.....
n° telefonico fax.....
Codice Fiscale/Partita IVA.....

inoltra domanda per diffondere a scopo divulgativo su:

internet altro.....
immagini di beni culturali di proprietà della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti

da riprendere ex novo:

fotografie digitali telecamera digitale altro.....
nome e n° telefonico dell'autore
nei giorni

già esistenti presso:

.....
dei seguenti soggetti:

1. collocazione
titolo dell'opera
autore n° scatti previsti
2. collocazione
titolo dell'opera
autore n° scatti previsti
3. collocazione
titolo dell'opera
autore n° scatti previsti
4. collocazione
titolo dell'opera
autore n° scatti previsti
5. collocazione
titolo dell'opera
autore n° scatti previsti

indirizzo del sito o precisazioni sullo strumento di diffusione:

trattasi di:

sito istituzionale sito commerciale altro.....

con presenza di banner pubblicitari

sì no

Le immagini saranno utilizzate dal..... al.....

Il richiedente allega una descrizione dettagliata dello scopo e delle caratteristiche della produzione.

Il richiedente si impegna al rispetto della normativa diocesana vigente ed in particolare:

- all'uso delle immagini in modo conforme al valore storico artistico e religioso dei soggetti ripresi;

- a versare il deposito cauzionale previsto, che gli sarà restituito allo scadere della concessione;
- a cedere alla Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti un negativo o un cliché o una riproduzione (anche digitalizzata) di ciascuno scatto o ripresa utilizzato, e a far sottoscrivere all'autore delle immagini una liberatoria che garantisca alla Diocesi il libero utilizzo di quanto consegnato;
- a specificare chiaramente accanto a ciascuna immagine o tramite link la proprietà del bene riprodotto e l'autorizzazione alla riproduzione concessa dall'Ufficio Beni Culturali;
- a rimborsare le eventuali spese di sorveglianza, consumi e ogni altro onere che grava sull'ente responsabile delle opere per ogni ripresa effettuata;
- a contattare direttamente il responsabile del bene per concordare gli appuntamenti, una volta ottenuta l'autorizzazione;
- a contattare l'Ufficio per ogni ulteriore utilizzo dell'immagine non previsto dall'autorizzazione;
- a concedere alla Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti il diritto di utilizzare il progetto divulgativo nell'ambito delle proprie iniziative, e di creare dei link reciproci con le proprie pagine web, nel caso si tratti di siti internet.

Il richiedente

(firma)

(data)